

## Rassegna del 21/11/2016

### LAVORI PARLAMENTARI

MESSAGGERO	MANOVRA, ALLA CAMERA RISPUNTA LA WEB TAX	CIFONI LUCA	1
------------	--	-------------	---

### INFORMAZIONE ED EMITTENZA

REPUBBLICA	SPORT E GOL IN TEMPO REALE UN PROGETTO CON GOOGLE	BALBI ALESSIO	2
------------	---	---------------	---

### ECONOMIA E FINANZA

REPUBBLICA AFFARI&FINANZA	COMPUTER, SMARTPHONE, AUTO ELETTRICHE LA CORSA AL LITIO, RISORSA DEL FUTURO "PULITO"	GUARINO FRANCO	3
------------------------------	---	----------------	---

SOLE 24 ORE	IN ARRIVO I PUNTI VENDITA 4.0: INVESTIMENTI PER UN MILIARDO	NETTI ENRICO	5
-------------	--	--------------	---

## Manovra

## Rispunta la tassa sui colossi del web

Luca Cifoni

**P**artono le votazioni sulla manovra in commissione Bilancio della Camera.

A pag. 10

# Manovra, alla Camera rispunta la web tax

**PRIME VOTAZIONI IN COMMISSIONE BILANCIO MA RESTANO I NODI DELLE IMPOSTE SUI COLOSSI DIGITALI E SUI B&B**

## LA DISCUSSIONE

ROMA Partono le votazioni sulla manovra in commissione Bilancio della Camera e domina ancora la polemica sulla tassazione di case vacanze e bed and breakfast, per gli affitti spesso intermediati da colossi come Airbnb. Ma nel pomeriggio domenicale a Montecitorio si è parlato anche di web tax: sul tema del prelievo fiscale a carico dei colossi di Internet il governo non ha chiuso la porta, pur invitando per ora a rinviare la discussione.

## IL PRECEDENTE

Solo pochi giorni fa era stato ritirato un emendamento del Pd che per le locazioni turistiche introduceva la tassazione automatica con la cedolare secca (ovvero al 21 per cento complessivo al posto di Irpef, addizionali e imposta di registro) ed insieme alcuni obblighi: quello dell'intermediario di applicare il prelievo e quello del proprietario di iscriversi ad un apposito registro. Era stato lo stesso presidente del Consiglio Renzi a intervenire, sostenendo che con il suo governo non ci potrebbero comunque essere incrementi di imposta. Ma

alla Camera restano in campo proposte di modifica a firma di diversi deputati che vanno nella stessa direzione e ieri sono state accantonate, nonostante l'esecutivo avesse provato a bloccarle subito esprimendo il proprio parere negativo. Quindi se ne riparerà a breve. Nel frattempo sul tema si è espresso in termini piuttosto forti Francesco Boccia, presidente della commissione. «Chi si è apertamente schierato contro questa misura o è in malafede o è solo ignorante, tertium non datur», ha detto l'esponente del Pd, sostenendo la necessità di affrontare con questa norma l'evasione nel settore. Su posizioni opposte Confedilizia, che con il suo presidente Giorgio Spaziani Testa paventa la «fine della locazione turistica». Secondo l'associazione di rappresentanza dei proprietari l'applicazione automatica della tassazione al 21 per cento (del resto già possibile in via opzionale) rischia di penalizzare i contribuenti a basso reddito che perderebbero la possibilità di pagare in base ad un'aliquota Irpef più bassa.

Altro nodo delicato è quello della tassazione da applicare ai colossi del web, le società che in questi anni hanno realizzato ingenti guadagni attraverso la vendita di servizi e di spazi pubblicitari. L'argomento era stato affrontato a fine dal 2013 dal governo Letta, con norme che prevedevano sostanzialmente l'obbligo per questi soggetti di operare con una partita Iva italiana. Ma

la novità non fu mai applicata, perché l'esecutivo Renzi, nel frattempo subentrato, fece marcia indietro sostenendo che il principio era giusto, ma che la materia avrebbe dovuto essere affrontata a livello europeo. Da allora però nulla si è mosso in ambito Ue.

Ieri pomeriggio il viceministro dell'Economia Morando ha usato in commissione argomentazioni sostanzialmente analoghe, spiegando che su questo tema occorre intervenire evitando però boomerang a livello internazionale.

## I TEMPI

Concretamente anche le proposte in tema di imposta digitale sono state per ora accantonate e dunque saranno affrontate nei prossimi giorni. Intanto ieri sera la commissione ha votato un altro emendamento che azzera le imposte di bollo e di segreteria per le società start up innovative. I tempi sono stretti perché la commissione dovrebbe terminare i propri lavori sul bilancio già giovedì, per trasmettere il testo all'aula nel fine settimana. Obiettivo, il sì di Montecitorio prima della pausa referendaria.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Repubblica in tasca

Dalle ultime notizie in chat ai video a 360°: il nostro giornale a misura di smartphone

## Sport e gol in tempo reale un progetto con Google

Alla proposta del Gruppo Espresso il premio della Digital News Initiative per l'informazione di qualità

**ALESSIO BALBI**

ROMA. Notizie da portare in tasca, notizie nelle quali immergersi: è una doppia evoluzione (e una vera rivoluzione) quella che coinvolge il mondo dell'informazione. Una rivoluzione in cui il Gruppo Espresso è in prima fila. Il boom degli smartphone e dei social ha cambiato profondamente il rapporto tra lettori e informazioni. Le notizie si leggono ovunque e escono dai contesti di fruizione tradizionali: condivise dagli amici, oppure sulle applicazioni di chat. Ormai i lettori del mobile superano quelli del desktop, in certe ore della giornata. Bisogna raggiungerli in tempo reale. *Repubblica* ha appena lanciato il suo servizio di notifiche che permette di ricevere le breaking news sulla app Facebook Messenger allo stesso modo in cui si ricevono i messaggi degli amici. Informazioni sempre più veloci, versatili, capaci di adattarsi ai diversi canali di distribuzione e alle dimensioni degli schermi degli smartphone, come nel caso dei video in verticale. Ma non solo: se l'evoluzione tecnologica da un lato miniaturizza, dall'altro può creare contesti virtuali in cui l'utente si immerge per sperimentare l'attualità in maniera impensabile fino a poco fa. È il caso del primo video a 360° realizzato da *Repubblica* nei luoghi del terremoto in Centro Italia, che permette di vedere gli effetti del sisma come se ci si trovasse sul posto. In un mix tecnologico inedito in cui lo stesso smartphone diventa un visore di realtà virtuale. E a misura di smartphone vengono prodotte le nostre webserie, inchieste declinate al digitale.

ROMA. Una piattaforma pensata per i telefonini per raccontare in diretta lo svolgimento delle partite di calcio e degli eventi sportivi, migliorando così per i lettori la profondità e la precisione della cronaca, arricchita di grafica, dettagli e statistiche. È questo il tema del progetto

del Gruppo Espresso che si è aggiudicato un finanziamento di 450mila euro da parte del fondo della Digital News Initiative (DNI), l'organizzazione creata in collaborazione tra Google e gli editori europei per sostenere il giornalismo di qualità e incoraggiare un ecosistema sostenibile dell'informazione attraverso l'innovazione e la tecnologia.

L'annuncio è stato dato giovedì scorso in occasione di un evento DNI a Berlino, durante il quale sono stati svelati i vincitori del secondo round di finanziamenti del fondo. Sono stati selezionati 124 progetti da 25 paesi tra le centinaia di richieste pervenute. Per l'Italia sia *La Stampa* sia *L'Espresso*, con due diverse proposte, sono risultate tra le aziende scelte nella categoria grandi progetti.

Il progetto Espresso, presentato da Elemedia - divisione digitale di Gruppo - in collaborazione con Goalshouter, si chiama Real Time Sports 4 All (Sport per tutti e in tempo reale), e consiste nell'ideazione di un'interfaccia tecnologica dedicata alla raccolta e alla gestione dei dati e dei contenuti sportivi.

La piattaforma permette la gestione centralizzata di tutti i flussi di dati sportivi prove-

nienti da diverse fonti, e garantisce la possibilità per i giornalisti di raccontare in tempo reale attraverso terminali mobili gli eventi sportivi. Per gli editori i benefici derivanti dall'adozione della piattaforma saranno molteplici: abbattere i costi tecnologici sostenuti per la gestione dei dati sportivi; ottimizzare i flussi di lavoro della redazione; semplificare la gestione dei fornitori esterni di dati; aumentare la qualità del prodotto editoriale e il suo valore commerciale.

I lettori invece potranno disporre di un numero di dirette assai più ampio, con informazioni più precise, di maggior profondità e aggiornate in tempi più brevi rispetto a quanto non accada ora.

Con quest'assegnazione si conclude l'anno di attività del fondo, che ha finanziato finora iniziative degli editori europei per poco più di 50 milioni di euro. Nei prossimi due anni di vita dell'iniziativa sono previsti altri quattro bandi, per un totale di 150 milioni.

ORIPRODUZIONE RISERVATA





# Computer, smartphone, auto elettriche la corsa al litio, risorsa del futuro "pulito"

SI IMPENNANO LE QUOTAZIONI DI QUESTA COMMODITY ANCORA OSCURA CHE PERÒ SERVE A FAR FUNZIONARE LE BATTERIE PORTATILI DI MOLTISSIMI FONDAMENTALI STRUMENTI. UN'OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO SPECIE PER L'AREA ANDINA CHE PRODUCE L'85% DEL FABBISOGNO MONDIALE  
**Franco Guarino**

**G**ran parte dei nostri telefoni, portatili e personal computer utilizzano batterie al litio, e il litio è una delle opzioni principali per le batterie per le auto elettriche. I numeri in quest'ultimo settore sono ancora relativamente piccoli ma nei prossimi anni la crescita potrebbe essere esponenziale, così come la domanda di litio. Che non sarà forse, dal punto di vista geopolitico, il nuovo petrolio, ma certamente influirà sulla geografia economica del pianeta. Nella battaglia per la tutela dell'ambiente dal riscaldamento, che con l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti si è fatta più difficile, sarà una delle materie prime protagoniste.

Le miniere di litio si trovano soprattutto nelle regioni dei laghi salati e montagne rocciose. Attualmente le più grandi riserve si trovano in Sud America, altre in Asia e Australia. In Africa le ricerche in corso promettono buone sorprese in futuro. Nel triangolo andino sudamericano Bolivia, Argentina e Cile la produzione di litio è l'85% del pianeta, utilizzato soprattutto per la costruzione di batterie ricaricabili per mezzi di trasporto, cellulari, computer, industria del vetro e ceramica, olii lubrificanti, per applicazioni nel settore nucleare e farmaceutico.

La Bolivia attualmente è il maggior produttore mondiale: nel sud del paese, sugli altipiani andini sono localizzati i più grandi giacimenti. Il Salar de Uyuni, con i suoi 10.582 chilometri quadrati è la più grande distesa salata del pianeta. Le miniere sono a 3650 metri di altitudine nei dipartimenti di Potosí e di Oruro, dove 10 miliardi di tonnellate di litio si trovano negli strati tra 2 e 10 metri, sotto il lago salato di cloruro di sodio, qui insieme al litio si estraggono importanti quantità di potassio, boro e magnesio. In questa regione le comunicazioni terrestri sono difficili, per questo

sono in costruzione strade e ferrovie per il trasporto dei minerali, dei tecnici e minatori. La Bolivia non ha l'accesso al mare, esiste da anni un contenzioso con il Cile per l'utilizzo di un porto sul Pacifico. Recentemente la Corte di giustizia internazionale dell'Asia ha respinto l'obiezione di Santiago e si è dichiarata competente ad accogliere la domanda di accesso presentata dal presidente boliviano Evo Morales.

Le miniere di litio argentine si trovano nella regione del deserto di Atacama, a nord di Catamarca. A 4000 metri, si trova un grande giacimento di 6000 chilometri quadrati, il secondo al mondo. La miniera si trova nella provincia di Salta, si chiama "Salina dell'uomo morto". Negli strati del lago di cloruro di sodio oltre al litio si trovano anche potassio, cesio e altri minerali strategici. L'estrazione è in parte operata da imprese statunitensi.

Il litio cileno si trova al limite delle Ande e il deserto di Atacama, le miniere si trovano a 2305 metri, su un lago salato lungo 100 km e largo 80, la superficie è di circa 3000 chilometri quadrati, è il terzo giacimento del mondo con una il 25 % delle riserve mondiali. Il Cile ha il vantaggio che le tonnellate di litio possono essere trasportate dai porti sull'Oceano Pacifico verso i mercati mondiali. I cinesi recentemente sono riusciti a pagare il litio a 20000 dollari alla tonnellata. In Sud America sono in corso molte ricerche per trovare altro litio. In Brasile il litio viene estratto nella regione sud amazzonica del rio Aracua, non lontano dalle coste atlantiche. Qui l'estrazione mineraria sta creando problemi ambientali e sociali per gli ecosistemi.

In Asia è in aumento la produzione cinese, utile per i loro grandi progetti industriali, la costruzione di auto ibride con idrocarburi e motori con batterie ricaricabili. Il carbonato di litio cinese viene estratto in larga misura dal lago salato Zabuye nella prefettura di Shigatse nella regione autonoma del Tibet. Ma la vera recente sorpresa arriva dall'Afghanistan, dove la grande potenzialità mineraria è stata recentemente accertata lungo i fiumi Kabul e Amu Daria, sulle montagne del Pamir e Hindu Kush, sugli altipiani e nelle distese di sale al confine con Iran e

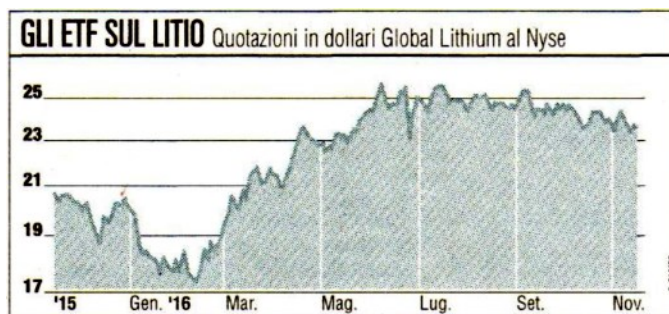


Baluchistan Pakistano. In Afghanistan sono state mappate grandi riserve di litio, rame, cobalto, ferro, barite, zolfo, piombo, argento, zinco, oltre a 1,4 milioni di tonnellate di terre rare e pietre preziose. Ricchezze minerarie che per motivi strategici sono mantenute sotto un velo di segretezza dal governo locale e delle presenze straniere in zona.

La mancanza di sbocco al mare dell'Afghanistan potrà essere superata con nuove strade e ferrovie. Le potenzialità minerarie, si auspica possano a importanti livelli industriali per un nuovo standard di vita, anche per i rifugiati che stanno rientrando nel paese.

Altre zone di produzione, alcune avvolte nel mistero per quanto riguarda le potenzialità, sono i deserti salati Australiani, le miniere della California e del Nevada negli Stati Uniti, i giacimenti africani dello Zimbabwe, dei deserti sahariani e del corno d'Africa. L'Europa povera di laghi salati rimane fuori dal grande gioco del litio. Per ora solo nel nord del Portogallo, nella zona di Sao Gongalo, non lontano dalla città di Porto, si trova una miniera di Litio. In questo scenario in evoluzione, l'Italia punta in modo qualificato sulla ricerca per l'ottimizzazione delle tecnologie e uso sicuro e competitivo del litio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INNOVAZIONE****Un miliardo di euro nel 2017 per il digital retail**

Enrico Netti &gt; pagina 11

**Innovazione.** L'Osservatorio del Politecnico sul digital retail**In arrivo i punti vendita 4.0:  
investimenti per un miliardo****FIDELIZZAZIONE «SMART»**

La comunicazione di prossimità ai nuovi negozi verrà incrementata con cartelloni pubblicitari digitali e vetrine intelligenti

Enrico Netti

■ L'innovazione nel mondo del retail passa per il digitale e sarà un'operazione da almeno un miliardo l'anno. A dirlo è l'Osservatorio innovazione digitale del Politecnico di Milano, che verrà presentato domani. «Finora la crescita è stata interessante, passando dal 15% del totale degli investimenti annuali nel 2015 al 17% nel 2016 - spiega Valentina Pontiggia, direttore dell'Osservatorio -. Ma la spesa in digitale dei top retailer in Italia è ancora inferiore all'1% del fatturato retail, quindi riteniamo che supererà di gran lunga il miliardo».

Insostanza, il retail tradizionale ha finora innovato nella parte del back-end, dalla business intelligence alla fatturazione elettronica, e la logistica potrebbe reagire intervenendo all'interno del punto vendita, che diventerà 4.0. E si alzerà il livello della competizione con le dot.com. Il terreno di sfida diventerà sempre più l'innovazione, «ma serve un cambio di mentalità e la definizione di un disegno strategico, lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze digitali per progettare diversi "percorsi" d'acquisto per il cliente» aggiunge Pontiggia.

Nel medio periodo gli investimenti delle insegne, da un lato, punteranno a incrementare la capacità di fidelizzare i clienti, migliorare la percezione del brand nel punto vendita oltre a integrare il negozio fisico con l'e-com, usando l'omnicanalità per ampliare il bacino di mercato. Secondo l'Osservatorio, aumenterà la comunicazione di prossimità al punto vendita con cartelloni pubblicitari digitali e vetrine intelligenti. Nei punti vendita più grandi un aiuto arriverà sullo smartphone con le informazioni dai sistemi di posizionamento interno utili per individuare prodotti e persone e non mancheranno le stampanti 3D. Verranno anche introdotte applicazioni per la realtà aumentata, oltre a specchi e camerini smart per provare i capi e sperimentare abbinamenti e accostamenti con gli accessori. Sono questi i miglioramenti che arriveranno nei negozi 4.0 delle realtà più grandi e strutturate.

Invece, nel caso delle catene medio-piccole, per la pubblicità e l'invio di buoni sconto si ricorre alle email, il dialogo con partner e fornitori è "in digitale" e sono adottati sistemi di cassa evoluti e pos mobili. Nella ristorazione diverse catene, come per esempio il Gruppo Cigierre (Old Wild West, Wiener Haus, Pizzikotto) hanno investito nel semplificare il momento del pagamento con soluzioni come Satispay, eliminando il contante. Altre, co-

me i fast food, installano totem che automatizzano le ordinazioni e il pagamento.

Il punto vendita fisico è attraversato da una serie di mutamenti, evidenzia uno studio di Deloitte, dove la tecnologia arriva in aiuto alle insegne che cercano di influenzare la spesa di un consumatore i cui acquisti in-store, nel 60% dei casi, sono invece influenzati dal digital. Sempre più viene giocata la carta della totale trasparenza verso il cliente, valore chiave per gli italiani che chiedono, nel caso dei prodotti alimentari, di avere nell'etichetta informazioni chiare e leggibili, non solo sugli ingredienti ma anche sul luogo di trasformazione.

Un altro fattore di evoluzione è portato dalle start-up che, secondo Deloitte, cavalcano i nuovi trend valorizzati dai consumatori. Si vuol far conoscere al consumatore la storia della bottiglia di vino che si vede sullo scaffale? La risposta arriva dall'etichetta intelligente di Viveat, che aiuta a ripercorrere la filiera del prodotto.

Forse è ancora prematuro parlare di cibo personalizzato prodotto con una stampante 3D partendo dalle cellule staminali di una mucca, ma con gli oggetti interconnessi il cliente ha portato di schermo valori apprezzati come la sostenibilità, la biodiversità e la sicurezza dell'alimento.

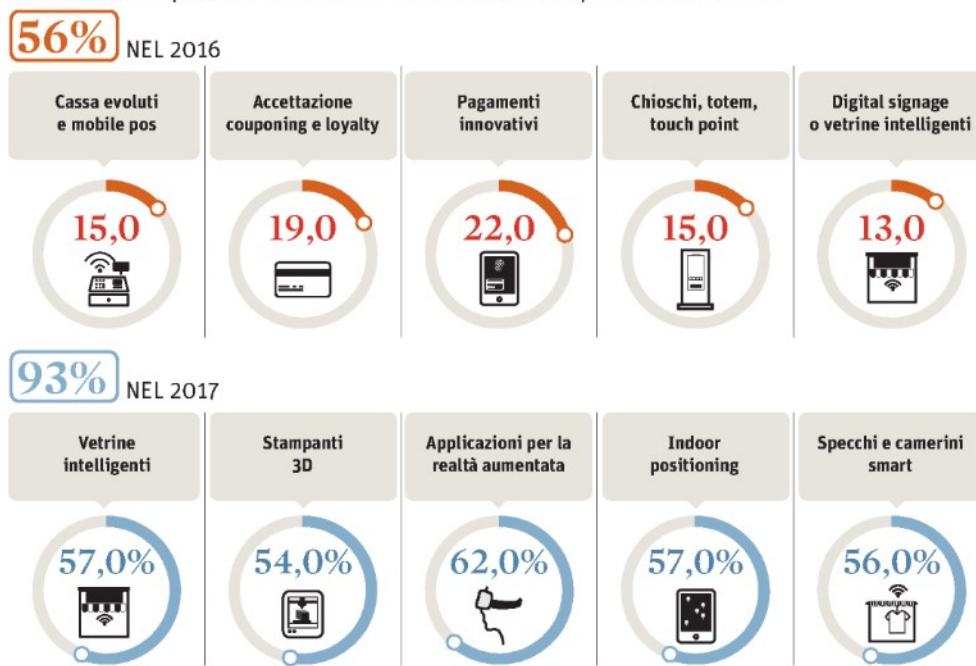
enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le mosse delle grandi insegne in Italia

Percentuale di top retailer che hanno investito nel front end per aree di intervento



Fonte: Osservatorio innovazione digitale nel retail